ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Impianto Idroelettrico del Ponte delle Albere
Comune di Sauze di Cesana

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: Società Idroelettrica Piemontese s.a.s.

Il progetto risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3 *"Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"* e 4. *"Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato."*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali che dovranno essere controllati dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia e dal Comune di Sauze di Cesana, per le rispettive competenze, nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo e del permesso di costruire.

1. Dovranno essere indicati sulle tavole progettuali i blocchi di ancoraggio della condotta forzata con indicazione sulla localizzazione, dimensionamento ed eventuale necessità di strutture fondazionali per gli stessi.
2. Per quanto concerne l'autorizzazione al vincolo idrogeologico dovranno essere realizzate le verifiche di stabilità dell'interazione fra le opere in progetto ed il terreno per le sezioni ritenute maggiormente critiche; dovrà inoltre essere verificato il corretto dimensionamento dei manufatti di sostegno.
3. Dovranno essere localizzati, descritti, dimensionati e verificati tutti gli interventi in progetto a valle della ex strada militare per la sistemazione della stessa: poiché tali dissesti sono causati, al contrario di quelli presenti a monte della strada medesima, principalmente da erosione al piede delle scarpate ad opera del corso d'acqua, si richiede in luogo delle previste scogliere di sostegno non fondate, di progettare opere di sostegno in ingegneria tradizionale fondate su pali fino a quota opportuna, al fine di slegare le stesse da effetti di cedimento delle scarpate. Tali opere dovranno essere successivamente mascherate e mimetizzate con il contesto montano di riferimento attraverso l'utilizzo di opere di ingegneria naturalistica.
4. A causa dell'elevato trasporto solido si ritiene necessario predisporre un piano di manutenzione dell'opera di presa e dello sghiaiatore dissabbiatore che indichi le scansioni temporali degli interventi in alveo, le modalità di accesso ai manufatti nonchè i mezzi utilizzati.
5. Dovrà essere dettagliato un piano di gestione dello sghiaiatore-dissabbiatore con l'obiettivo di rilasciare i sedimenti trattenuti secondo una scansione temporale e una modalità tali da ridurre al

Formattati: Elenchi puntati e numerati

minimo gli impatti con l'ecosistema fluviale.

6. Viste le disposizioni degli artt. 26 c.5 (prescrizione immediatamente vincolante e cogente relativa alle compensazioni per interventi su aree boscate), 47 (fasce perifluviali e corridors) e 13 (mitigazioni e compensazioni) delle NdA del PTC2 gli esemplari eliminati dovranno essere compensati, ai sensi dell'art. 26 c. 5 sopra citato, con un rimboschimento effettuato con specie autoctone di provenienza locale. Si precisa, inoltre, che il PTC2 esclude gli interventi di miglioramento forestale come compensazione ai sensi dell'art.. 19 c. 6 della l.r. 4/2009 e s.m.i; gli interventi di miglioramento forestale-idraulico possono costituire misura di compensazione dell'impatto non riferito all'interferenza relativa all'area boscata.
7. Per quanto concerne il rischio valanghe, in considerazione della discordanza tra cartografia SIVA e quanto riportato nello studio geologico, dovranno essere eseguiti ulteriori specifici approfondimenti tecnici con il Comune al fine di verificare in base all'effettive condizioni di rischio e alle disposizioni dello strumento urbanistico l'eventuale necessità di rivedere il posizionamento della centrale. Stessa analisi andrà effettuata per quanto concerne la camera di carico laddove il rischio valanghivo risulta invece certo e dove l'arretramento in posizione di sicurezza sembra implicare minori problematiche progettuali. Laddove non fosse ritenuto fattibile o necessario lo spostamento delle strutture, e qualora sia comunque accertata la presenza di rischio, i manufatti dovranno comunque essere progettati e realizzati con tecniche costruttive in grado di resistere agli effetti attesi di eventi valanghivi con tempi di ritorno adeguatamente cautelativi o dotati di appropriati sistemi di difesa attivi.
8. Dovrà essere attentamente valutata la necessità di mantenere per il tratto fuori strada di posa della condotta una pista in luogo della completa rinaturalizzazione del versante: nel caso si procedesse in tal senso dovranno essere puntualmente illustrati e dimensionati gli interventi in progetto nonché verificati gli stessi dal punto di vista della stabilità. In particolare andranno localizzati in pianta e in sezione ed adeguatamente descritti gli interventi di ingegneria naturalistica e di regimazione delle acque.
9. Dovrà essere predisposto un accurato piano di manutenzione nel tempo di tutte le opere di ingegneria naturalistica, con previsione di sostituzione delle fallanze per quanto concerne la parte vegetazionale (attecchimento delle talee).
10. Le scogliere in progetto dovranno essere progettate e realizzate, qualora consentito dall'autorità idraulica, con giunti intasati in terreno naturale e rinverdite con talee di salice almeno per la parte eventualmente posta ad una quota superiore alla Tr200.
11. Dovrà essere prodotta una dichiarazione nella quale il proponente dichiara cha lascia indenne la pubblica amministrazione da qualsivoglia richiesta d'indennizzi nel caso di elementi calamitosi naturali.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

12. **Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dalle autorità competenti; qualsiasi modifica apportata, nella stesura del progetto esecutivo o in corso d'opera, al progetto definitivo di cui al presente provvedimento, dovrà essere sottoposta tempestivamente e per iscritto al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia il quale provvederà a valutare l'applicabilità della categoria B2.65 di cui alla LR 40/98 e smi. In ogni caso si fa presente che l'accertamento di difformità rilevate in fase di cantiere nell'ambito dell'attività di controllo delle prescrizioni del presente provvedimento può comportare quanto indicato al punto 2 del dispositivo della presente deliberazione.**
13. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al

Eliminato: <#>¶
¶

Formattati: Elenchi puntati e numerati

rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..).

14. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate e messi in atto, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice, tutte le precauzioni e tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento, generato direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali/sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
15. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere, nel caso in cui sia necessario procedere alla realizzazione di tecniche di "dewatrering", occorrerà procedere all'individuazione di misure di gestione delle acque emunte, prevedendo un idoneo sistema di collettamento ad un recettore, individuato tra i potenziali recapiti presenti in loco, verificando la necessità di un sistema di trattamento prima dello scarico, dimensionato sulla base delle caratteristiche chimico - fisiche delle acque estratte.
16. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
    - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
    - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
    - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
    - una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.
17. Per i materiali di risulta degli scavi non direttamente riutilizzati all'interno del cantiere, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata la caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo nei punti e con le modalità previste al punto 3.3 dell'elaborato progettuale "Relazione di gestione delle terre e rocce da scavo" e valutando i parametri analitici indicati nell'allegato 4 del D.M. 161/12 (salvo eventuali semplificazioni normative che dovessero intervenire per piccoli quantitativi di materiali); entro lo stesso termine dovranno essere comunicati alla Provincia di Torino, Servizio VIA, i quantitativi di materiali che dovranno essere gestiti all'esterno del cantiere e le indicazioni del sito di destinazione (secondo le indicazioni previste al punto 4. dell'elaborato sopra richiamato).
18. Dovrà sempre essere garantito a valle traversa il Deflusso Minimo Vitale pari a 330 l/s + modulazione del 10 % così come previsto in disciplinare, inoltre i dati delle portate rilasciate a valle dell'opera di presa dovranno essere resi disponibili alla Provincia di Torino e all'ARPA avendo cura di rendere i dati immediatamente leggibili cioè riportandoli sotto forma di portate e non di altezza di battente idrico.
19. Dovrà essere predisposta in corrispondenza dell'opera di presa, in considerazione dell'articolazione dei rilasci previsti, apposita cartellonistica o strumentazione che renda possibile capire ed accertare a chiunque il rispetto dei rilasci previsti per il periodo di osservazione.
20. Dovrà essere verificato nei primi cinque anni di funzionamento dell'impianto in periodo invernale ed estivo, attraverso apposite misurazioni di portata o metodi equivalenti, che il DMV rilasciato non subisca un decremento nel tratto sotteso per fenomeni di infiltrazione in subalveo.
21. Per quanto concerne il Vincolo Paesaggistico:
    - le parti emergenti dal suolo, necessarie per la realizzazione dell'opera di presa a "trappola" prevista sul torrente Ripa, siano raccordate con i tratti naturalistici delle sponde del corso

Eliminato: <#>Si richiede quindi di indirizzare gli interventi di compensazione verso:¶
<#>l'acquisto di aree di interesse naturalistico, preferibilmente umide, ubicate in pianura, preferibilmente all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice, per una superficie di circa 4-5 ha da destinare esclusivamente alla conservazione a tempo indeterminato;¶
<#>un intervento di rifacimento/realizzazione ex novo di passaggi per l'ittiofauna, preferibilmente all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice, in corrispondenza di un'opera traversale di proprietà pubblica scelta tra quelle che necessitano di tale adeguamento;¶
~~<#>la messa a dimora di 60 piante autoctone, da effettuarsi ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 4/2009, all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice preferibilmente in aree di pianura ai sensi dell'art. 26 comma 4 del PTC2.~~¶
<#>la messa a dimora di 300 piantine AUTOCTONE di cui circa la metà delle specie arbustiva e l'altra metà arborea, da richiedere gratuitamente ai vivai forestali regionali, da effettuarsi ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 4/2009, all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice preferibilmente in aree di pianura ai sensi dell'art. 26 comma 4 del PTC2.¶
<#>¶
<#>¶
<#>I suddetti interventi dovranno essere concordati anticipatamente con la Provincia di Torino, Servizio di Pianificazione Risorse Idriche e Servizio Tutela della Fauna e della Flora che offrono il supporto per l'individuazione di aree idonee al soddisfacimento delle compensazioni richieste di cui sopra. ¶
<#>¶
<#>La Provincia di Torino, successivamente all'individuazione delle aree di interesse naturalistico di cui al punto 1, si riserva la facoltà di richiedere al Proponente che tali aree, dopo essere state acquistate dal Proponente stesso, vengano cedute gratuitamente in pro ... [1]

Formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo, Non eseguire controllo ortografia o grammatica

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo

d'acqua e siano realizzate in blocchi di pietra locale, opportunamente annegati nel getto di cls. e disposti secondo le modalità costruttive maggiormente in uso nella zona considerata;

- la scala di risalita per i pesci, detta "scala rustica", sia completata con blocchi di pietra del luogo opportunamente annegati nel getto di cls. e disposti secondo le modalità costruttive tradizionali locali;
- il fabbricato destinato ad accogliere la centrale idroelettrica e le apparecchiature tecniche ed elettromeccaniche, sia realizzato con il ricorso alle modalità costruttive montane con particolare riferimento alle tipologie ed ai materiali (cfr. tavola 12), sia per la copertura a capanna che per le pareti esterne in pietra, oltre ai serramenti esterni in legno, posizionati a filo interno della muratura, lasciando a vista la mazzetta;
- le scogliere in progetto, necessarie per il consolidamento e la riprofilatura della sponda sinistra del torrente Ripa, siano realizzate anch'esse con l'utilizzo di blocchi lapidei locali, opportunamente annegati in sottofondi di Cls ed adeguatamente ammorsati con tiranti per garantirne la stabilità, al fine di restituire a fine lavori la percezione di una scogliera in massi locali a secco, provvedendo al raccordo della parte sommitale della scogliera, ove sarà collocato il fabbricato per la centrale, tramite l'utilizzo del materiale di risulta degli scavi;
- le piste di cantiere siano eliminate al termine delle opere in progetto e sia posta particolare cura nel ripristino dell'aspetto naturalistico dei luoghi interessati dalle medesime;
- sia accuratamente ripristinata la strada ex militare al termine della posa della condotta restituendo a fine lavori l'assetto della strada originaria;
- in conseguenza dell'eliminazione delle superfici boscate, derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, sia attuato il rimboschimento a fini compensativi sul lotto individuato al foglio di mappa numero 5, particella numero 4 del territorio del comune di Sauze di Cesana;
- il tracciato della condotta sia ricomposto identicamente all'esistente, con particolare afferenza al tratto sottostante la ex strada militare. Lo sbocco esterno dell'opera di restituzione andrà rivestito in pietra.

22. Per quanto concerne le emissioni sonore della centrale sarà necessario provvedere, in accordo con quanto affermato dal consulente tecnico, ad eseguire una serie di verifiche strumentali dei livelli stimati, sia durante le fasi di costruzione della centrale che post operam, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di Legge vigenti presso il ricettore più vicino all'area della futura centrale (valori di emissione, immissione ed immissione differenziale). Particolare attenzione dovrà essere posta alla misura delle emissioni che proverranno dal canale di scarico della centrale debitamente insonorizzato. Nel caso in cui tali verifiche accertassero una non conformità dei limiti si dovranno contestualmente realizzare interventi di bonifica acustica risolutivi. Si ricorda che eventuali modifiche all'interno e all'esterno dell'attività in esame, atte a variare la situazione acustica analizzata della medesima, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite una nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

23. Per quanto concerne l'Autorizzazione idraulica:

- nessuna variazione delle opere progettate e realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore OOPP della Regione;
- Siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali (traversa, canale di scarico, ecc) particolare riguardo dovrà essere rivolto alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere in alveo idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
- La condotta forzata per tutto il tratto in progetto e la centrale di produzione dovranno essere

posti ad una distanza non inferiore a 10,00 m dal ciglio superiore di sponda, fatte salve le norme locali, così come previsto dal RD 523/1904 (art. 96 comma f);

- Il piano di fondazione sul quale il canale di scarico della centrale troverà allocazione dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo ovvero essere adeguatamente ancorata alla roccia Dovrà inoltre realizzata un'adeguata platea antierosiva in corrispondenza dello sbocco dello scarico a valle del dissabbiatore.
- Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.
- Nelle operazioni di movimentazione massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese.
- Le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.
- I proponenti dovranno mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore OOPP della Regione Piemonte. Tali interventi in particolare per quanto concerne il taglio della vegetazione dovrà essere eseguito conformemente a quanto previsto dalla "Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione" del 15 aprile 1998 emanata dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in particolare avendo cura di effettuare un taglio selettivo e di preservare la vegetazione ripariale.
- Dovrà essere garantita la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene la quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima
- Durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra.
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

24. Per quanto concerne l'autorizzazione al vincolo idrogeologico e la stabilità dei versanti:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

- Dovrà essere proseguito per l'intera vita dell'impianto, secondo modalità e tempistiche da concordare con la Regione Piemonte - Settore Prevenzione del rischio geologico, il monitoraggio della frana per la quale sono stati richiesti l'inclinometro e il piezometro. I dati rilevati dovranno essere inviati, con modalità e tempistiche da concordare, al medesimo servizio della Regione, all'ARPA e al Comune.
- Dovranno essere realizzati i sistemi di monitoraggio delle perdite della condotta di cui al progetto definitivo, nonché i sistemi di drenaggio della trincea, particolare attenzione dovrà essere posta alla acque risultanti dal sistema di drenaggio che andranno captate regimate o convogliate in impluvi naturali. Qualora non possibile il loro smaltimento dovrà essere progettato in modo tale da non provocare fenomeni di erosione concentrata o fenomeni di instabilità nel tratto interessato.
- Per quanto concerne le opere di drenaggio del corpo di frana dovranno essere previste strutture specifiche, le quali, oltre alle canalette già previste per la raccolta del deflusso superficiale,

riducano la presenza di acqua all'interno del corpo di frana, nel tratto specifico di circa 500 m in cui la condotta interseca lo stesso.

- Dovranno essere utilizzati per la condotta forzata giunti ad espansione o equivalenti che consentano una certa escursione della stessa in senso longitudinale. In particolare tali giunti dovranno essere collocati in corrispondenza dei tratti caratterizzati da instabilità dei versanti, inserendone uno subito a valle ed uno subito a monte dello stesso.
- Dovranno essere aperti scavi delle minori dimensioni possibili; gli stessi dovranno essere ritombati in tempi brevi; inoltre, per i tratti di cantiere più critici, dovranno essere preferiti elementi di condotta delle minori dimensioni e quindi di 6m e non di 12 m.
- In fase di realizzazione dovranno essere tenute in debita considerazione le risultanze emerse in fase progettuale per quanto concerne i parametri geotecnici dei terreni interessati ed il dimensionamento delle opere, nonché i risultati delle indagini effettuate in sito. I parametri geotecnici e l'assetto litostratigrafico locale dovranno comunque essere verificati mediante l'osservazione diretta del suolo provvedendo qualora necessario ad indagini integrative per la caratterizzazione geotecnica del terreno e per la verifica esecutiva dell'interazione tra questo e le opere tali indagini e verifiche dovranno essere effettuate secondo la normativa vigente.
- Qualora in fase di realizzazione si dovessero verificare situazioni di instabilità effettive o potenziali dovranno essere realizzati idonei interventi di stabilizzazione e riduzione delle pendenze facendo ricorso, qualora necessario, ad opere di sostegno provvisionale.
- Poiché la centrale e la camera di carico nelle quali è prevista una sporadica presenza umana si situano in aree cartografate nel SIVA di Arpa Piemonte come potenzialmente interessate da valanghe, qualora gli ulteriori approfondimenti tecnici e gli eventuali interventi di messa in sicurezza di cui al paragrafo "Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali", non consentano di escludere in maniera certa rischi per la pubblica incolumità, si ritiene necessario che il Comune interdica, inserendo la prescrizione nel piano comunale di protezione civile, l'accesso a tali locali in presenza di un conclamato pericolo di valanghe (bollettino valanghe dalla Regione Piemonte).
- Si raccomanda di procedere nello scavo per il posizionamento della condotta per brevi tratti successivi, come indicato nella relazione geologica allegata al progetto, avendo cura di attenersi alle minime dimensioni necessarie alla corretta realizzazione dei fronti di scavo. Qualora gli scavi qualora superino i 2 m di profondità dovranno essere previste opere di sostegno provvisionali che dovranno sporgere dal ciglio degli scavi di almeno 30 cm.
- Gli scavi non dovranno rimanere esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle eventuali acque di ruscellamento, al fine di ridurre al minimo la possibilità di infiltrazione delle acque nel versante attraverso una via preferenziale. Qualora l'area di cantiere dovesse essere interessata da precipitazioni meteoriche, i fronti di scavo ed una porzione sufficientemente estesa del settore ad essi retrostante, dovranno essere prontamente protetti con un idoneo rivestimento costituito da teli impermeabili.
- La realizzazione delle opere di sostegno mediante micropali dovrà essere seguita in fase esecutiva da un geologo ed un ingegnere e le modalità operative di realizzazione di tali sostegni dovranno essere esplicitate in un elaborato tecnico di dettaglio verificabile durante la vigilanza da parte degli Organi competenti.
- Nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità in qualunque area interessata dai lavori (per passaggio mezzi, scavi, reinterri, ...), la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata **immediatamente** a cura e carico del Richiedente.
- Tutte le superfici di scopertura (scarpate modellate nei depositi di copertura e gli scavi) dovranno essere opportunamente e tempestivamente ripristinati e rivegetati al fine di contrastare i fenomeni di erosione legati alle acque di ruscellamento.
- Durante la movimentazione terra si dovrà porre particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque superficiali alfine di evitare fenomeni di ristagno e/o erosione e trasporto del

materiale movimentato.

- Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui dell'eliminazione di vegetazione arbustiva ed arborea in canali torrenti e corsi d'acqua in genere.
- Per quanto concerne le aree di cantiere e di deposito temporaneo d'inerti, si sottolinea che dovranno essere collocate al di fuori da settori interessati da dissesto idrogeologico in atto o pregresso ma potenzialmente riattivabile (banche dati PAI, PRGC, banche dati Regione, Provincia ecc). Questo sia in riferimento a fenomeni di versante (frane, valanghe), sia a fenomeni torrentizi (erosioni spondali, aree inondabili, ecc).
- Gli sfridi dell'attività di demolizione di trovanti o del substrato roccioso, nonché i trovanti stessi, dovranno essere impiegati unicamente per la realizzazione delle scogliere e dei manufatti previsti in progetto, nel caso di esubero non dovranno pertanto essere abbandonati nei siti di cantiere ma smaltiti secondo le norme vigenti.
- In corrispondenza dell'intersezione tra il tracciato della condotta e i rii che tagliano il versante verso il fondovalle, dovranno essere mantenute, e se necessario migliorate/ripristinate le condizioni di attraversamento già presenti lungo la strada esistente, in modo che nessun ostacolo o limitazione della capacità di deflusso di tali rii derivi dal posizionamento della condotta forzata.

Prescrizioni per il monitoraggio

25. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto e condiviso con ARPA un piano di monitoraggio post operam dell'ecosistema fluviale di durata pari a 5 anni adeguato al nuovo contesto normativo e che preveda pertanto 3 punti di campionamento: a monte della traversa; nel tratto sotteso e dopo il rilascio. É necessario inoltre ricreare un "bianco" ante operam con caratterizzazione fatta secondo la normativa attualmente in vigore. Il monitoraggio, compreso il bianco, dovrà essere effettuato nei 3 diversi periodi dell'anno indicati dal regolamento regionale n.10R/2003. A tal fine si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
    - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
    - i punti di prelievo;
    - i parametri tenuti sotto controllo;
    - le modalità e frequenza di misurazione;
    - le metodiche utilizzate;
    - i valori di attenzione;
    - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
    - le modalità di comunicazione dei risultati.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

26. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora. Si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e siano ripetuti per almeno tre anni.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

27. Dovrà essere comunicata la data prevista in cui avverranno il rilievo in campo delle operazioni eseguite per il monitoraggio: tale comunicazione dovrà pervenire all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti con almeno 15 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento. Ad Arpa Piemonte, dovrà essere altresì data comunicazione via e-mail.

28. Dovrà essere realizzato in fase di esercizio un monitoraggio qualitativo e quantitativo della fauna ittica (previo accordo con il competente servizio Tutela della Fauna e della Flora) per la durata di almeno anni cinque anni, attraverso il quale dovranno essere monitorate le condizioni di salubrità, presenza e abbondanza relativa della fauna con metodiche analoghe a quelle utilizzate per condurre il SIA. I suddetti campionamenti dovranno seguire le seguenti prescrizioni:
   - essere effettuati da un professionista abilitato con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittiologia,;
   - preferibilmente in condizioni di magra;
   - in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una a monte ed una a valle dell'opera di presa;
   - dovranno essere rilevate la densità e la biomassa degli esemplari rinvenuti per ogni specie;
   - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
   - dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

29. **Successivamente all'approvazione del progetto esecutivo, copia integrale del progetto esecutivo in base al quale è stato rilasciato il permesso di costruire, dovrà essere inviata tempestivamente in formato elettronico al Servizio VIA della Provincia e all'ARPA, unitamente a una dichiarazione del proponente di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo oggetto del presente provvedimento.**

Formattati: Elenchi puntati e numerati

30. **Dovrà essere inviata tempestivamente al Servizio VIA, all'ARPA ed al Comune di Sauze di Cesana comunicazione di avvio dei lavori. Contestualmente dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio di consegna dei risultati delle attività suddette nonché delle relazioni di cui ai punti successivi.**
31. **Durante tutta la fase di cantiere la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un geologo iscritto all'albo di comprovata esperienza, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti sul corso d'acqua e sui versanti, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico dell'area. La Direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno inviare all'ARPA secondo modalità e tempistiche stabilite periodiche relazioni sullo stato dei cantieri.**
32. L'impresa è tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna delle aree di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
33. La direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a firma congiunta, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto. Tale relazione dovrà altresì contenere i risultati di tutti i suddetti campionamenti effettuati, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

34. Il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente i risultati dei campionamenti post operam i quali dovranno essere altresì inviati in formato elettronico ai servizi provinciali competenti.

Adempimenti e precisazioni delle autorizzazioni correlate

1. parere ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 " Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" espressi da: Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio con nota n . 27450/DB14.18 del 27/03/2012; Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota n . 219720/DB14.20 del 9/03/2012, Corpo Forestale dello Stato con nota 2336/2012 del 20/03/2012. In tali pareri altre alle prescrizioni già riportate si legge che:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

- *Ai sensi dell'art.8 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a £ 1032,92 per ogni ettaro di terreno trasformato e comunque non inferiore a £ 516,46; l'esatto computo della superficie trasformata e del relativo importo deve essere trasmesso al responsabile del procedimento prima dell'emissione dell'autorizzazione prevista dal D.lgs. 387/2003.*
- *Il versamento può essere effettuato:*
- *A)tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – Piazza Castello 165, Torino;*
- *B)Direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, via Garibaldi 2 Torino;*
- *C)mediante versamento sul c/c postale 10364107 intestato a Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165 Torino, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
- *Mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a Tesoreria della Regione Piemonte Codice IBAN IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
- *Copia dell'attestato di versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, via Guasco 1 – 15110 Alessandria.*
- *Nel caso sia costituita fideiussione bancaria o assicurativa il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in 3 copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.*
- *Dovranno essere comunicate la nomina del direttore lavori le date di inizio e fine lavori al comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al settore scrivente alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegatala dichiarazione del direttore lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.*
- *Ai sensi dell'art.9 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.*
- *E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.*

2.parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 16982/14.06 del 27/02/2012. In tale pareri altre alle prescrizioni già riportate si legge che:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

- *il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in*

relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;

- *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
- *Il Settore OO.PP. della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
- *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;*

Si richiede quindi di indirizzare gli interventi di compensazione verso:

l'acquisto di aree di interesse naturalistico, preferibilmente umide, ubicate in pianura, preferibilmente all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice, per una superficie di circa 4-5 ha da destinare esclusivamente alla conservazione a tempo indeterminato;

un intervento di rifacimento/realizzazione ex novo di passaggi per l'ittiofauna, preferibilmente all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice, in corrispondenza di un'opera traversale di proprietà pubblica scelta tra quelle che necessitano di tale adeguamento;

~~la messa a dimora di 60 piante autoctone, da effettuarsi ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 4/2009, all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice preferibilmente in aree di pianura ai sensi dell'art. 26 comma 4 del PTC2.~~

la messa a dimora di 300 piantine AUTOCTONE di cui circa la metà delle specie arbustiva e l'altra metà arborea, da richiedere gratuitamente ai vivai forestali regionali, da effettuarsi ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 4/2009, all'interno del bacino idrografico del Torrente Pellice preferibilmente in aree di pianura ai sensi dell'art. 26 comma 4 del PTC2.

I suddetti interventi dovranno essere concordati anticipatamente con la Provincia di Torino, Servizio di Pianificazione Risorse Idriche e Servizio Tutela della Fauna e della Flora che offrono il supporto per l'individuazione di aree idonee al soddisfacimento delle compensazioni richieste di cui sopra.

La Provincia di Torino, successivamente all'individuazione delle aree di interesse naturalistico di cui al punto 1, si riserva la facoltà di richiedere al Proponente che tali aree, dopo essere state acquistate dal Proponente stesso, vengano cedute gratuitamente in proprietà alla Provincia stessa.

Per quanto riguarda l'intervento di cui al punto 2, relativo al rifacimento/realizzazione ex novo di passaggi per l'ittiofauna, il Proponente, dopo aver definito in accordo con i Servizi Provinciali di cui sopra l'opera oggetto dell'intervento, presenta il progetto di adeguamento ai medesimi Servizi Provinciali, che ne valuteranno la compatibilità rispetto alla compensazione richiesta, e successivamente, avvia l'iter di autorizzazione ai sensi della normativa vigente.
un interve